

Elezioni Dopo il sondaggio Ipsos sulle intenzioni di voto

La corsa per la Regione, tra speranze e mal di pancia

La corsa alla presidenza della Regione Lazio entra nel vivo a tre settimane dal voto. Dopo avere letto i dati del sondaggio Ipsos, Nicola Zingaretti (centrosinistra al 33%) è ottimista: «Noi siamo l'alleanza del fare. Non dobbiamo tornare nel caos». A ruota Roberta Lombardi (M5S - 29%): «La partita è aperta. Io ci credo». Malumori per Stefano Parisi (centrodestra - 22%) che spera «nell'unità della coalizione». E Sergio Pirozzi (Lista civica - 12%): «Tanti credono nell'uomo senza partiti».

a pagina 5 **Falci e Spadaccino**

Parisi: io lotto. Lombardi: io ci credo

Dopo il sondaggio Ipsos sulle regionali nel Lazio, nel centrodestra sfiducia e malumori. Sul fronte M5S crescono le speranze di vittoria. Pirozzi: tanti credono all'uomo senza partiti

Il sondaggio Ipsos di Nando Pagnoncelli, pubblicato ieri dal *Corriere della Sera*, scuote gli inseguitori di Nicola Zingaretti, candidato del centrosinistra. Secondo l'istituto di ricerca, al momento, il governatore uscente sarebbe in testa con il 33% e avrebbe un indice di gradimento del 42%. A undici lunghezze si trova Stefano Parisi (22%), leader di Energie per l'Italia, scelto all'ultimo istante utile da Silvio Berlusconi e dagli alleati Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Matteo Salvini (Lega). Nei dietro le quinte delle stanze del centrodestra confidano che ieri è stata una giornata di fuoco con mugugni e reazioni di questo tenore: «Lo sapevamo che saremmo stati degli *outsider*. L'indecisione sulla scelta del candidato sta pesando parecchio. Non stupisce dunque il gap nei confronti di Zingaretti. Stefano è bravo, ma è chiaro che avremmo dovuto costruire un'alternativa mesi fa». Ufficialmente però un dirigente di rango come Fabio Rampelli, parlamentare uscente e uomo forte di Fratelli d'Italia in regione esulta: «Per me è strabiliante che Parisi sia al 22%». Per que-

sto analizza i numeri di Pagnoncelli così: «Il dato è positivo perché Parisi ha iniziato 5 giorni fa. Può solo crescere e sono sicuro che vincerà. Aggiungo che Zingaretti è in campagna elettorale da 5 anni. Va poi considerato che si voterà per le politiche e l'effetto traino delle elezioni politiche determinerà il risultato».

Nel centrodestra, però, non la pensa tutti così. Gli *insider* raccontano che al quartier generale di Parisi la lettura del sondaggio abbia innescato qualche mal di pancia. E qualcuno ha storto il naso. Uno dei suoi fedelissimi si sarebbero sfogati: «Zingaretti è sicuramente in vantaggio, sarà più noto in regione, ma dieci punti sono esagerati». Per Stefano Parisi, invece, interpellato sulla questione, la sfida è ancora aperta. D'altro canto, spiega, «mi sembra che prima che io entrassi in campo Zingaretti fosse al 39%». Mr Chily si serve della diplomazia e fa un'analisi globale convinto che l'*election day* possa consentire la «remontada» (la rimonta nel calcio spagnolo, ndr): «Il centrodestra è in netto vantaggio in tutta Italia. Il 4 marzo si deciderà tra un governo stabile di

centrodestra o il caos. Mi auguro che chi crede nella unità della coalizione non sprechi il voto e voti centrodestra. Altrimenti farebbe soltanto un regalo alla sinistra». Il leader di Energia per l'Italia si riferisce senza nominarlo a Sergio Pirozzi. Il quale, secondo Ipsos, sarebbe al 12%. Ma il sindaco di Amatrice avverte: «È bellissimo il sondaggio di Pagnoncelli. In particolare mi ha colpito un altro numero che mi riguarda. Passando in rassegna l'indice di gradimento dei candidati (che non rappresenta i voti che il candidato incasserebbe, ndr) si nota che sono al 35%, quindi poco sotto Zingaretti che è al 43. Segno che tante persone credono all'uomo senza partiti e senza cordate. A ciò aggiungo un altro elemento: leggendo



sempre l'indice di gradimento molto sopra il candidato del centrodestra e quello dei Cinquestelle». Il che induce Pirozzi a mettere in evidenza gli errori commessi dal centrodestra servendosi di una metafora calcistica: «Ricordate quando l'Inter scelse l'allenatore a dieci giorni dall'inizio del campionato? Nell'agosto del 2016 a pochi giorni dal via a Frank de Boer venne affidata l'Inter. Fu un disastro: durò meno di tre mesi...».

Ma non finisce qui. Lo studio di Pagnoncelli quota la pentastellata Roberta Lombardi al 29%. Un numero che fa ben sperare la candidata governatrice. Che sogna la vittoria: «C'è una partita aperta e possiamo vincere nel Lazio, ma sono solo previsioni, noi non guardiamo ai sondaggi, ma alla realtà. Sul territorio, nelle province, è un'altra regione rispetto a quella che racconta Zingaretti. Possiamo farcela e riceviamo segnali positivi ogni giorno. Continuiamo a lavorare sodo nella direzione intrapresa. I cavalli vincenti si vedono all'arrivo».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA